Controlli straordinari del territorio a Priolo: sanzioni a chi usava il cellulare alla guida

Proseguono i controlli straordinari del territorio in provincia. La polizia, secondo quanto disposto dal questore, Roberto Pellicone, ha avviato servizi rafforzati in occasione del periodo estivo. Nel fine settimana, lente d'ingrandimento puntata su Priolo, dove gli agenti del commissariato ed il Reparto Prevenzione Crimine della Sicilia Orientale di Catania, hanno identificato complessivamente 115 persone e controllato 74 veicoli. Particolare attenzione è stata rivolta al rispetto delle norme del Codice della Strada. Sono state elevate, a questo proposito, 5 sanzioni amministrative per l'utilizzo del cellulare alla guida, per guida senza casco e per omessa revisione del mezzo. Servizi analoghi saranno effettuati anche nei prossimi giorni in tutta la provincia.

Il rimpasto, la visione e la politica: Cafeo, "Siracusa torni ad essere il capoluogo"

"Il sindaco ha fatto le sue scelte e quindi non possiamo, per il bene della città, che fare un in bocca al lupo a questa nuova giunta e al primo cittadino. C'è stata parecchia confusione, soprattutto molti assessori costretti a lavorare senza avere certezze: rimango, vado via. Mi auguro ora tornino

centrali questioni cruciali ma finite paradossalmente in secondo piano". Così Giovanni Cafeo, referente provinciale della Lega, sul recente rimpasto di giunta a Siracusa. La sensazione è che questo sia stato un rimpasto fatto guardando invece solo al Consiglio comunale. E se gli assessori diventano solamente un prezzo da pagare ai consiglieri comunali, poi non ti puoi lamentare se l'azione politica non è brillante", aggiunge. Quanto al gruppo consiliare di Insieme, vicini proprio a Cafeo, la posizione non cambia: "Noi restiamo disponibili al dialogo, non abbiamo votato Francesco Italia ma Ferdinando Messina. Quando poi abbiamo visto che erano tutti col piattino, compresi quelli di Forza Italia, beh diciamo che questa cosa ti condiziona…". Parole che non mancheranno di suscitare reazioni.

Come quelle su Siracusa che dovrebbe tornare ad essere capoluogo a tutti gli effetti, anche determinando le dinamiche politiche provinciali invece che subirle. "Francesco Italia condivide delle linee politiche con dei deputati regionali e dei sindaci di altri comuni, anche se la sensazione che si dà all'esterno è che siano altri sindaci e altri deputati che condizionano la politica cittadina. Ma questa è una sua scelta", è un altro passaggio della lunga intervista di Giovanni Cafeo su FMITALIA.

A proposito del sindaco di Siracusa, con l'ultimo rimpasto sono aumentate le deleghe che ha mantenuto ad interim e non assegnato ai nuovi assessori. "Evidentemente è una scelta su materie strategiche che vuole eseguire direttamente lui. Lo vedremo dai risultati amministrativi o se un progetto risulta lungimirante o meno. Perché secondo me è questa visione che manca ancora a Siracusa", commenta al riguardo Giovanni Cafeo.

Naturale allora chiedere se potrebbe essere lui uno dei prossimi candidati per la guida della città capoluogo. "No, io ritengo che non sia giusto partire dal nome. Ci sono prima le elezioni regionali e le nazionali che condizioneranno il quadro. Intanto ci sono tre anni di attività amministrativa in cui spero che il sindaco Italia faccia il meglio possibile per Siracusa. Però ci sono alcuni dati statistici che secondo me

fanno riflettere: il turismo in calo, la sensazione di mancanza di sicurezza dell’Ortigia, la qualità dei servizi che diminuisce. Questi sono i nodi da cui ripartire dopo la pausa estiva”.

Concitazione in via Specchi, fuga di gas e strada chiusa. Individuata e riparata la perdita

Fuga di gas in via Alessandro Specchi, a Siracusa. E’ accaduto poco dopo le 17.30 quando un commerciante della zona ha avvertito il caratteristico odore, allertando subito il numero per le emergenze. In pochi minuti, sono arrivati sul posto i Vigili del Fuoco che hanno individuato la copiosa perdita, lungo un muro di cinta e poco distante da un contatore. Con alcune, prime manovre i pompieri sono riusciti a tamponare la perdita, riducendo l’emissione.
Per precauzione, il tratto di strada in direzione Bosco Minniti è stato chiuso al traffico con la Polizia Municipale sul posto. Con l’arrivo dei tecnici dell’azienda del gas è stato possibile completare l’intervento in sicurezza e riaprire, attorno alle 18, alla circolazione.
Secondo una prima ricostruzione, è probabile che il danneggiamento che ha portato alla perdita sia stato causato da una manovra errata di un’auto in sosta.

Rete ospedaliera regionale, i sindaci del siracusano fanno muro: “non adeguata alle esigenze”

I Sindaci della provincia di Siracusa, riuniti in un incontro istituzionale, hanno approvato all’unanimità un documento congiunto in cui esprimono una ferma opposizione alla proposta di revisione della rete ospedaliera regionale, avanzata dalla Regione Siciliana. In qualità di autorità sanitarie locali, i primi cittadini contestano il piano regionale ritenendolo inadeguato rispetto alle esigenze del territorio e carente nel confronto con le autonomie locali.
Nel documento, i Sindaci manifestano una netta contrarietà al progetto regionale, definendolo non coerente con i bisogni reali della popolazione siracusana e lamentano l’assenza di un dialogo costruttivo con gli enti locali, fondamentali nella definizione di un sistema sanitario efficace e vicino ai cittadini.
Il documento è stato trasmesso all’Assessorato alla Salute, al Dipartimento per la Pianificazione Strategica ed alla Commissione Sanità dell’Ars oltre che all’Asp di Siracusa ed alla Prefettura.
Tra i punti centrali, la richiesta formale del riconoscimento della qualifica di Dea di II livello per il nuovo ospedale di Siracusa, da considerarsi il naturale polo di riferimento provinciale per le alte specialità. I Sindaci chiedono l’attivazione completa delle strutture complesse previste dalla normativa vigente, sottolineando l’urgenza di garantire alla provincia un presidio in grado di offrire prestazioni sanitarie in linea con i parametri regionali e nazionali.
Il documento unitario mette inoltre in evidenza la necessità di una revisione integrata della rete ospedaliera, che tenga

conto anche dei servizi territoriali, distrettuali e domiciliari. L’obiettivo è costruire un sistema sanitario più equilibrato, fondato su una presa in carico globale del paziente e su una continuità assistenziale che vada oltre il solo momento dell’ospedalizzazione.
Infine, i Sindaci ribadiscono con forza il proprio ruolo centrale nella pianificazione sanitaria territoriale, chiedendo alla Regione Siciliana un pieno coinvolgimento in ogni fase della definizione della rete ospedaliera e dei servizi di prossimità.

Siracusa città senza ombra, il gran caldo e l’urgenza di una nuova visione del verde urbano

Proprio nei giorni in cui tornano a salire le temperature, pericolosamente vicine ai 40°C, Siracusa si scopre come una unica, grande isola di calore urbano. Le temperature, soprattutto nei quartieri così densamente costruiti e con scarsa vegetazione, possono superare di 4-5°C quelle delle zone rurali circostanti. Una differenza che non è solo percepita con fastidio dal cittadino ma che soprattutto ha impatti concreti sul consumo energetico, sulla qualità della vita e sulla salute degli abitanti.
Il fenomeno delle isole di calore è causato principalmente dalla presenza di asfalto, cemento, edifici compatti senza vegetazione attorno, alberi in particolare. Come si impara già alle elementari, gli alberi assorbono e trattengono il calore solare durante il giorno, rilasciandolo lentamente durante la

notte. In assenza di ombra e traspirazione vegetale, la città diventa invece un “accumulatore di calore” pericoloso, soprattutto per le fasce più fragili della popolazione: anziani, bambini, persone con patologie cardiovascolari.
Secondo numerosi studi internazionali, una delle soluzioni più efficaci, semplici e sostenibili per mitigare queste isole di calore è l’incremento degli alberi nelle strade e nei parchi. Un solo albero maturo può abbassare la temperatura del suolo circostante persino di 5-10°C grazie all’ombreggiatura ed alla traspirazione fogliare.
A Siracusa, tuttavia, questa consapevolezza sembra ancora marginale nelle scelte di pianificazione urbana. Anche le più recenti riqualificazioni paiono non sposare le nuove necessità climatiche. Molti dei viali principali, da corso Gelone a viale Scala Greca, da Santa Panagia fino a via Tisia, sono caratterizzati da arbusti ornamentali come oleandri, aranci amari, palme o siepi. Piante esteticamente gradevoli, certo, ma totalmente inadeguate a offrire ombra o abbattere le temperature superficiali. Solo in alcune aree della Pizzuta sono state adottate pianificazioni diverse.
Il tema è esploso proprio in occasione della recente riqualificazione del viale Tisia, dove l’intervento sul verde pubblico ha suscitato un acceso dibattito cittadino. Alla fine sono stati piantumati alcuni alberi, al momento ancora piccoli e poco frondosi oltre che troppo distanti tra loro per immaginare, anche nel medio termine, una reale ombreggiatura continua e funzionale per far respirare la città. E’ stata un’occasione parzialmente persa? Forse si.
E’ urgente, allora, che cambi la percezione generale. Gli alberi non sono solo arredo urbano, degli elementi decorativi da inserire qua e là tra un’aiuola e un marciapiede. Questa è una visione ormai superata. Gli alberi in città, specie in città roventi d’estate come Siracusa, devono essere considerati infrastrutture ambientali fondamentali, al pari di una fognatura o di una linea elettrica.
Un viale alberato correttamente riduce la temperatura percepita grazie all’ombra, migliora la qualità dell’aria

assorbendo CO_2 e polveri sottili, riduce il rischio idrogeologico favorendo l'infiltrazione dell'acqua piovana, aumenta il benessere psicologico e l'attrattività dello spazio pubblico.
E' evidente, dunque, l'importanza per Siracusa di una visione strategica del verde urbano come risposta strutturale alla crisi climatica. Ogni progetto futuro, da oggi in avanti, dovrebbe intanto privilegiare alberature vere rispetto ad arbusti ornamentali; prediligere specie autoctone o adattate al clima mediterraneo, con alta capacità di ombreggiatura e resistenza alla siccità; garantire distanze minime corrette per la formazione di chiome continue e con effetto "galleria verde"; coinvolgere esperti di forestazione urbana fin dalle fasi di progettazione.
E' necessaria una nuova maturità, culturale e politica, nella gestione del verde urbano. Non bastano piccoli alberelli ogni venti metri, serve un progetto organico che trasformi lo spazio pubblico in un ecosistema urbano vivibile, più fresco e più sano. Il verde urbano non è lusso, ma una necessità di sopravvivenza.

Settimana a 40°C, arriva l'aria calda sahariana. L'esperto: "Grande afa, picchi di 43°C"

Le province di Siracusa e Catania si preparano per l'intensa e severa ondata di caldo che, secondo le previsioni, farà schizzare la colonnina di mercurio oltre i 40°C. Abbiamo chiesto ad Antonio Cucchiara, del Centro Meteorologico

Siciliano, a cosa è dovuto questo brusco innalzamento delle temperature. “E’ in arrivo un’intensa avvezione di aria calda di origine sub-tropicale continentale, proveniente dall’arroventato entroterra sahariano.
Questa massa d’aria in origine calda e secca, una volta attraversato il mar Mediterraneo per giungere da noi si caricherà di umidità, rendendo il caldo molto afoso lungo le aree costiere e quindi si avvertirà una forte sensazione di disagio, mentre lungo le aree interne o in quelle aree costiere dove saranno presenti dei venti di caduta, si farà i conti con temperature molto elevate anche oltre i +40°C ma, in questo caso si tratterà di caldo torrido ossia secco, e comunque non si arriverà ai fatidici 50°C” come alcune previsioni finite anche sui media nazionali lasciavano intendere.
Martedì e mercoledì saranno i giorni più caldi. “In quelle ore toccheremo l’apice per poi lasciare il posto all’arrivo di correnti più fresche di origine atlantica, attraverso una tesa ventilazione di maestrale che accompagnerà il passaggio di una saccatura atlantica lungo le regioni centro settentrionali e la fine di questa ondata di calore”.
Vediamo in dettaglio cosa attenderci nelle prossime ore. “Oggi, lunedì 21 luglio, condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, anche se il cielo rischierà di mostrarsi un pò lattiginoso per il possibile arrivo di particelle di pulviscolo sahariano in sospensione. Le temperature subiranno un deciso aumento, con punte intorno ai 42/43°C, addirittura anche 44°C lungo le aree interne del Catanese e Siracusano in caso prevalgano i venti di caduta provenienti dall’entroterra”, spiegano gli esperti del Centro Meteorologico Siciliano.
Anche per la giornata di martedì permarranno le stesse condizioni. “Temperature stazionarie o in ulteriore aumento lungo le aree interne della Sicilia centro orientale, dove localmente si potranno raggiungere punte di 44/45°C”, dice Antonio Cucchiara.
Da mercoledì atteso un primo, lieve calo delle temperature con

le massime che rimarranno attorno ai 40°C (“punte di 41/42°C lungo il settore centro orientale dell’isola”).

grafica: Centro Meteorologico Siciliano

La provincia di Siracusa è la più calda della Sicilia, registrati 41,8 °C a Francofonte

La provincia di Siracusa è la più calda della Sicilia. Lo confermano i dati del Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS). Secondo l’ultimo aggiornamento delle ore 14:26 di oggi, lunedì 21 luglio, la temperatura più elevata dell’Isola è stata registrata dalla stazione SIAS di Francofonte con 41,8 °C, un primato condiviso con Mezzojuso, nel palermitano.
Nel frattempo, nelle prossime ore dovrebbe arrivare l’aria calda sahariana: le giornate di martedì e mercoledì saranno le più roventi. Nel resto della provincia di Siracusa si registrano le seguenti temperature: 40,2 °C a Lentini, 39,6 °C a Siracusa e 36,4 °C a Noto.

Emergenza caldo,attivo il Piano per le ondate di Calore dell’Asp: ecco come funziona

Uno strumento per fronteggiare, con il coinvolgimento di istituzioni e associazioni di volontariato, l’emergenza caldo di queste giornate, con temperature che nelle prossime ore dovrebbero superare abbondantemente i 40 gradi nell’area Siracusa-Catania. L’attivazione dei Rifugi Climatici rientra nell’ambito di un più ampio piano, attivo da alcune settimane. E’ il Piano Operativo per le Ondate di calore dell’Asp di Siracusa, che si avvale anche delle Guardie mediche turistiche nei luoghi a maggiore affluenza turistica della provincia. Il Piano operativo locale per l’emergenza climatica è stato elaborato secondo le linee guida dell’Assessorato regionale della Salute. Fino al prossimo 15 settembre, inoltre, restano aperte le Guardie mediche turistiche con postazioni, nel territorio, a Fontane Bianche, Brucoli, Marzamemi, Portopalo di Capo Passero, Noto Marina e Avola Antica. Proprio la Guardia Medica di Fontane Bianche è stata presa di mira nelle scorse ore da vandali che hanno danneggiato l’ambulanza parcheggiata all’ingresso, subito dopo ripristinata.
Il Piano operativo locale per l’emergenza climatica, di cui è referente l’Unità operativa Educazione alla Salute con il coordinamento della Direzione dell’Asp di Siracusa, traccia le linee di indirizzo per la realizzazione di iniziative di prevenzione e di intervento per fronteggiare l’impatto delle alte temperature, in particolare sulle persone più fragili, con il coinvolgimento dei Distretti sanitari, degli ospedali, del P.T.E – 118, dei medici di medicina generale e dei pediatri, delle Amministrazioni comunali, della Protezione civile e delle associazioni di volontariato che operano sul territorio provinciale.
Intanto, per queste giornate di temperature alte, che

dovrebbero superare i 40 gradi sulla base delle previsioni meteo, la Protezione Civile del Comune di Siracusa – di concerto con le Politiche Sociali, la Polizia Municipale, la Croce Rossa e le associazioni di Volontariato – ha predisposto dei "Rifugi Climatici" destinati alla popolazione più fragile. attivi a partire da lunedì 21 dalle ore 11.00 fino alle 18.00 assicurando locali climatizzati e assistenza per i soggetti più fragili. I presidi che saranno attivi fino al perdurare delle condizioni di allerta meteo per temperature elevate, sono: Piazza Archimede: Sarà presente la Croce Rossa con un'ambulanza; Urban Center in Via Nino Bixio; Circoscrizione Belvedere in Piazza Eurialo 18; Centro Diurno Anziani in Via Luigi Foti 38; Circoscrizione Akradina in Via Italia 105;Circoscrizione Cassibile Via delle Margherite 2
Le postazioni delle Guardie mediche turistiche, invece, si trovano, appunto, a Fontane Bianche, in viale dei Lidi 479 (tel. 0931-790973/335-7731415), aperta dalle ore 14 alle ore 20; Nel Distretto di Noto, a Marzamemi in via Nuova 2 (tel. 0931-841245/335-7731115)ed è aperta dalle ore 8 alle ore 14; a Portopalo in via Don Luigi Sturzo 27 (tel. 0931-842510/335-7030899), attiva dalle ore 14 alle ore 20; ad Avola Antica in. Piazza Santa Venera (tel. 335-1270931) dalle ore 8 alle ore 14; a Noto Marina in via C. di Lorenzo Borgia (tel. 335-7574278) aperta dalle ore 8 alle ore 20. Nel Distretto di Augusta, infine, a Brucoli, aperta tutti i giorni 24 ore su 24. Le postazioni sono anche dotate di telefoni cellulari per consentire con facilità agli utenti il reperimento del medico di turno.
Per le prestazioni sanitarie rese dalle Guardie mediche turistiche (così prevede la normativa in vigore) è previsto il pagamento, da parte dei cittadini residenti fuori provincia, di 20 euro per la visita ambulatoriale e di 35 euro per la visita domiciliare.
Sul sito dell'Asp di Siracusa si trova il link Piano Operativo Ondate di Calore. Accedendo si può consultare materiale indormativo per i cittadini e per gli operatori, nonché il vademecum per i cantieri edili predisposto dall'Unità

operativa Spresal per la sicurezza nei luoghi di lavoro e i link dei portali del Ministero della Salute e del Dipartimento di Protezione civile della Regione Siciliana per la consultazione giornaliera dei bollettini di allarme.

Foto: generata con Ia

Immigrazione, tre milioni per i comuni di frontiera: Augusta e Portopalo nel siracusano

L’assessore regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica Andrea Messina ha firmato il decreto che assegna 3 milioni ai comuni siciliani che si trovano in prima linea nella gestione del fenomeno migratorio. Il contributo straordinario, previsto dall’articolo 6 della legge regionale 1 del 9 gennaio 2025, punta a rafforzare la capacità operativa dei territori coinvolti, migliorare i servizi essenziali e favorire un sistema di accoglienza più equo e sostenibile.
Lo stanziamento complessivo è stato assegnato per il 50% in parti uguali tra tutti i comuni beneficiari e per il restante 50% in proporzione al numero di arrivi registrati come primo approdo nel corso del 2024; un criterio che mira a garantire equità, bilanciando l’esigenza di un sostegno minimo per tutti con il riconoscimento del maggiore impatto sostenuto da alcuni territori.
Nel dettaglio, i contributi assegnati sono così ripartiti:

Agrigento: Lampedusa e Linosa – primo presidio del Mediterraneo – ricevono 1.427.136,40 euro; Porto Empedocle

132.446,00 euro; Siculiana 125.200,50 euro.
Catania: centro metropolitano con funzione logistica e assistenziale, 141.553,10 euro.
Ragusa: Modica 125.000,00 euro; Pozzallo 194.162,00 euro; Ragusa, punto di raccordo per i flussi interni, 125.000,00 euro.
Siracusa: Augusta 146.278,40 euro; Portopalo di Capo Passero, estrema punta meridionale dell'isola, 128.007,00 euro.
Trapani: Favignana 131.443,70 euro; Pantelleria 188.176,60 euro; Trapani 135.596,30 euro.

«Con questo provvedimento – dice l'assessore Messina – il governo Schifani intende ribadire un principio fondamentale: i comuni siciliani non devono essere lasciati soli. Le isole, i porti e le città che ogni giorno accolgono donne, uomini e bambini in fuga da guerre, fame e persecuzioni rappresentano la prima risposta umana e istituzionale dell'Europa. Le isole minori della Sicilia e i comuni di frontiera, spesso affrontano in solitudine oneri enormi, sia in termini economici che organizzativi. Il contributo di tre milioni di euro che oggi assegniamo è un segnale concreto di attenzione, vicinanza e responsabilità da parte della Regione».

Una pistola nascosta nella scatola delle scarpe, denunciato un 67enne a Siracusa

Nei giorni scorsi, i Carabinieri di Siracusa hanno denunciato in stato di libertà un 67enne, per detenzione illegale di arma

clandestina e ricettazione. All’interno di un container in uso all’uomo, in via Elorina, i militari hanno rinvenuto una pistola calibro 38 con matricola abrasa e 38 cartucce. Erano nascoste in una scatola di scarpe. L’arma è stata sequestrata e sarà sottoposta ad accertamenti balistici.